

Il personaggio

Gianfranco Pagliaro dalla moda alla grafica inventò per il Miela una "casina di luce"

L'11 settembre l'artista triestino avrebbe compiuto 60 anni
Omaggio degli amici con mostra di inediti, incontri, catalogo

Arianna Boria

L'11 settembre Gianfranco Pagliaro avrebbe compiuto sessant'anni e i suoi amici triestini vogliono ricordarlo riaccendendo idealmente una delle sue creazioni più ispirate, quella "casina di luce", da cui, in una trascinate scia gialla, si sprigionava tutto il suo amore per il cinema, che sarebbe diventata il logo del Teatro Miela, ancor oggi riconoscibilissimo. Sarà una serata per rendergli omaggio, per ascoltare i dischi che amava e conoscere i suoi lavori inediti, quindi. Ma nel segno del futuro, guardando avanti, come sarebbe piaciuto a lui, che già negli anni Ottanta si avventurava a "ibridare" i linguaggi artistici, sperimentare la computer grafica, incrociare disegno, moda, collage, industrial design, video, fotografia, cinema. Un anticipatore, lo definisce la moglie Lella Varesano, anima del progetto della "casina di luce", intorno al quale sta raccogliendo le energie e i contributi di quanti conobbero e apprezzarono questo giovane e creativamente irrequieto grafico pubblicitario, morto a poco più di trent'anni, nel '91.

Il ricordo di Gianfranco, Gianfry per gli amici, sarà dunque un ponte fra generazioni. Subito dopo la serata-tributo, il 13 settembre, verrà presentato al pubblico da Giuliana Carbi, anche in diretta Facebook, il "Cloud Project", parte della digitalizzazione in corso del suo archivio di circa quat-

trocento lavori, realizzati nell'arco di dieci anni, a cui sta lavorando lo studio triestino Azimut di Massimo Gardone, un altro amico. Un archivio che, negli obiettivi della "casina", dovrebbe essere aperto progressivamente agli artisti contemporanei, italiani e stranieri.

Per concretizzare e finanziare queste iniziative, i promotori dell'omaggio ripartono dal bel catalogo della mostra di Pagliaro, allestita nel '93, a due anni dalla scomparsa, alla Galleria comunale d'arte, do-

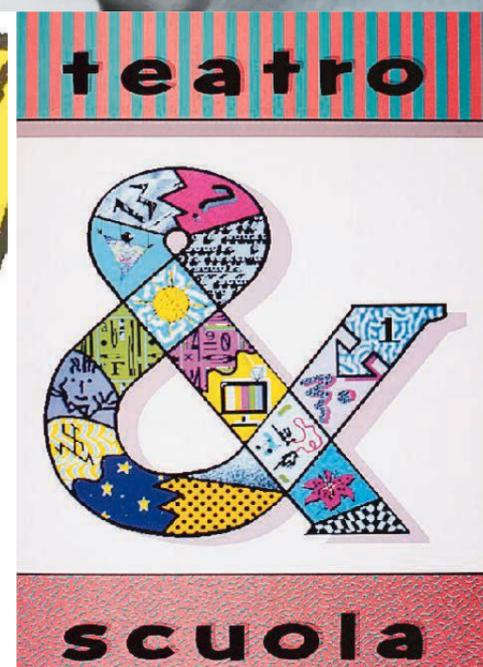
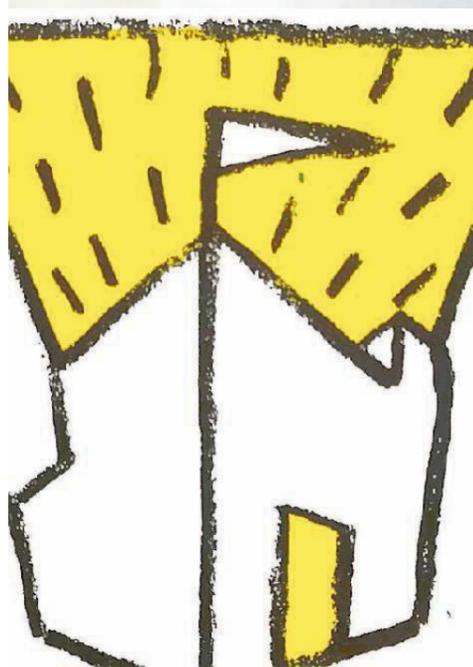
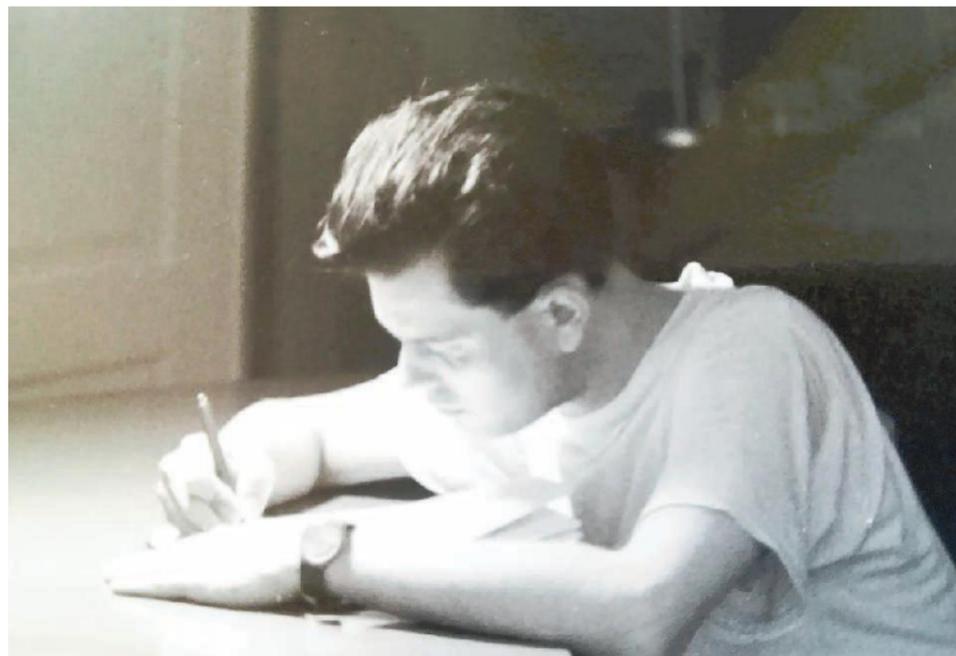
**Pioniere
della computer
graphic, morì nel '91
in un incidente stradale**

ve furono esposti i disegni, e al Miela, che ospitò grafiche e video. Dalle pagine prende vita il mondo colorato dell'artista, impastato di glamour e sprengiatezza, ma anche di equilibrio e rigore: a partire dai loghi disegnati non solo per il Miela, la famosa "casina di luce", ma, tra l'88 e il '91, per il Festival Teatro Ragazzi di Muggia, per il Teatro Verdi di Trieste, per l'Ert Teatro Scuola, per la neonata manifestazione Alpe Adria Cinema e per l'intera campagna pubblicitaria della Cooperativa Bonaventura. C'è anche un invito alla presentazione della nuova stagione del cinema Alcione, che Pagliaro acquistò, nell'89, intrecciando due sue passioni. E poi la galleria dei ri-

tratti, che oggi ci appaiono modernissimi con la loro sessualità liquida, e altre opere su cui si esercitava con tecniche diverse, dalla matita grassa al pennarello, all'acquerello, ai pantoni, alle aniline.

Il catalogo, insieme al Livre de Dessin, la riproduzione del libro di disegno che Pagliaro acquistò a Parigi nell'87 e che trasformò nel suo diario visivo, fatto pubblicare dalla moglie in edizione limitata per la mostra del '93, sono ora in vendita, singolarmente o insieme, in un "pacchetto" che comprende l'invito numerato per la serata dell'11 settembre. Sulla pagina Facebook attivata per l'evento - www.facebook.com/casinadiluce/ - si può accedere all'acquisto o al crowdfunding. Per contribuire a supportare le iniziative si è pensato anche a un calendario di incontri estivi, coordinati da Maila Zarattini e dedicati alle passioni di Gianfranco, moda e cinema (con Tiziana Finzi), video e arte digitale (con Roberto Canziani). E poi all'asta di una sua opera, a un aperitivo benefico sul mare, a incontri "al fresco dei portoni", nei palazzi storici del centro. I fondi serviranno inoltre a pubblicare un libro con le opere inedite e a dar vita a un "oggetto curioso" da distribuire agli invitati alla serata.

Veneziano di nascita, trasferitosi definitivamente con la famiglia a Trieste a tredici anni, autodidatta, Pagliaro aveva iniziato nell'83 come grafico e nell'84 aveva aperto un suo laboratorio di moda e design, Eletrakrom, dove creava



Un'immagine di Gianfranco Pagliaro e i loghi della "casina di luce" per il Miela e di Teatro Scuola

abiti, t-shirt e cravatte dipinte a mano, che ebbero subito un certo successo. Di lì, i suoi interessi e le sue sperimentazioni si allargarono, attraversando molti campi, sul filo di un coerente ma anche stravagante percorso artistico, fino alla multimedialità.

Morì il 29 luglio 1991, in un incidente stradale, mentre andava ad assistere alla prima edizione di Mittelfest. Al termine del ricordo dell'11 settembre, l'originale del Livre de Dessin sarà affidato al figlio del nipote, già appassionato di disegno, e le opere agli amici, perché ne custodiscano e mantengano viva la memoria. —

MUSICA

Il pianista Cojaniz a Savogna d'Isonzo mentre GradoJazz scalda i motori

Proseguono i concerti della sezione itinerante di Udin&Jazz 2019, organizzato da Euritmica, nell'approssimarsi dell'inizio di GradoJazz (dal 3 all'11 luglio). A Grado sono in programma i concerti degli Snarky Puppy (11 luglio prima nazionale del tour Immigrance), di Paolo Fresu, di Gonzalo Rubalcaba, di Robben Ford, mentre a Palmanova, il 6 luglio, parti-

rà la tournée italiana dei King Crimson, leggendaria band progressive inglese, riunitasi per celebrare 50 anni di musica. Oggi, intanto, sotto le volte della cantina scavata nella roccia carsica del Castello di Rubbia, a Savogna d'Isonzo, il pianista Claudio Cojaniz omaggerà l'evanescente mondo delle bluesong, con composizioni originali e omaggi a Monk ed Ellington.

MUSICA

Concerto d'estate al Ridotto bacchetta di Carminati voce di Béatrice Uria Monzon

TRIESTE. La Fondazione Teatro Verdi di Trieste propone, domani alle 21, al Ridotto, il "Concerto d'estate" diretto dal maestro Fabrizio Maria Carminati, solista il soprano Béatrice Uria Monzon. Un concerto per salutare l'inizio della Stagione estiva del Teatro Verdi, che proseguirà a luglio con lo spettacolo "Follie al principato", tratto dall'opera buffa L'île de Tulipatan di



Béatrice Uria Monzon

Henri Chivot e Alfred Duru, musica di Jacques Offenbach, maestro concertatore e direttore Takayuki Yamasaki, regia, scene e costumi di Andrea Binetti. Per il "Concerto d'estate", l'Orchestra della Fondazione eseguirà musiche di Ruggero Leoncavallo (Intermezzo da Pagliacci), Francesco Cilea ("Io son l'umile ancella" da Adriana Lecouvreur), Pietro Mascagni ("Voi lo sapete, o mamma" da Cavalleria rusticana), Giacomo Puccini (Intermezzo da Manon Lescaut), Amilcare Ponchielli ("Suicidio!" da La Gioconda), Giuseppe Verdi (Sinfonia da La forza del destino, "Pace mio Dio" da La forza del destino).

Béatrice Uria Monzon ha lasciato il segno interpretan-

do Carmen nei più grandi palcoscenici internazionali tra cui all'Opera di Parigi, Met di New York, Chorégies d'Orange, Staatsoper e Deutsch Oper di Berlino. Nel 2012 canta il suo primo ruolo da soprano, Tosca, ad Avignone e poi all'Opéra di Parigi, a Berlino e alla Scala di Milano. Nel 2016 è Lady Macbeth a la Monnaie e al Capitole de Toulouse, Adriana Lecouvreur a St. Etienne, Margherita ed Elena in Mefistofele a Chorégies d'Orange, nel 2019 La Gioconda a la Monnaie e Maddalena di Coigny in Andrea Chénier al Grand Théâtre de Tours.

Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi (boxoffice@teatroverdi-trieste.com). —

MUSICA

Il Trio di Parma a Gorizia apre "Nei suoni dei luoghi"

GORIZIA. Sarà il Trio di Parma l'ensemble protagonista del concerto di apertura della ventunesima edizione del festival "Nei Suoni dei Luoghi", il 5 luglio, alle 20.30, nel parco municipale di Gorizia. Da luglio a dicembre il calendario vedrà oltre 35 concerti in 30 comuni della regione, Veneto, Slovenia e Croazia, in un circuito che abbraccia molte associazioni musicali della regione.

A inaugurare la rassegna il

celebre Trio di Parma, formato da Ivan Rabaglia (violino), Enrico Bronzi (violoncello), Alberto Miodini (pianoforte), con pagine di Haydn, Martin e Brahms. In caso di pioggia l'evento si terrà all'auditorium della Cultura Friulana di Via Roma. Alle 18.30 in programma anche la visita guidata nel centro storico di Gorizia, da piazza della Vittoria a via del Rastello. Consigliata la prenotazione (0432 532330). —